

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all' Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
» a domicilio	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta l'Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50
Per l'Esteri le spese di posta in più.			
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.			

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

Padova all' Ufficio d' Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1061

AVVISO

Foglio Ufficiale degli Annunci Legali, Avvisi d'Asta etc. della Provincia di Padova.

Questo foglio continua sempre ad essere pubblicato il Martedì e Venerdì d'ogni settimana, e straordinariamente in caso d'urgenza.

Il prezzo resta fissato in un mese L. 15. La vendita al dettaglio sarà di Cent. 3 per pagina stampata.

Tutte le domande per l'associazione a questo giornale dovranno essere accompagnate da relativo vaglia postale e dirette alla Preziosa Tipografia Editrice Sacchetto di Padova.

DIARIO POLITICO

Padova, 23 gennaio

La generale attenzione del pubblico è sempre rivolta principalmente al Senato, il cui voto è aspettato con grande impazienza, non perché si dubbi che non sia contrario al progetto del ministero a favorevole alla sospensione, ma perché il numero delle palme infilierà certamente alle decisioni del gabinetto.

Crediamo che le parole franche, incisive del Saracco, e il suo giudizio imparziale, avranno da qualunque preoccupazione partigiana, influiranno ad accrescere quel numero; ed è forse per questo che il ministero non sarà stato dispiacente, che la discussione si protragga per un altro paio di giorni, sperando che frattanto l'impressione di quel discorso possa essere affievolita.

Chi può prevedere a quale partito sarà per appigliarsi un ministero, dove ci sono uomini, che hanno idee tutte loro particolari per ciò che riguarda il rispetto alle istituzioni e alle costituzionali parlamentari?

Frattanto ressuno si cura di ciò che fa la Camera dei deputati, e quasi si domanda se ci sia una Camera. È certo che il più gran numero di essi non si muoverà per andare a Roma, finché il Senato non abbia esaurito la discussione in corso, e forse molti aspetteranno di conoscere le intenzioni del gabinetto, per non fare un viaggio inutile, nel caso, non impossibile, di un'immediata chiusura della sessione, od anche di uno scioglimento della Camera.

Chi può prevedere a quale partito sarà per appigliarsi un ministero, dove ci sono uomini, che hanno idee tutte loro particolari per ciò che riguarda il rispetto alle istituzioni e alle costituzionali parlamentari?

La politica estera tace o sonnecchia, ed anche la divergenza turco-montenegrina, la quale, giorni sono, si presentava sotto un aspetto così minaccioso, sembra entrata in una fase migliore, attese le disposizioni conciliative della Porta, gli autorevoli consigli delle potenze interessate alla

A P P E N D I C E (62) del Giornale di Padova

Le quattro sorelle

ROMANZO

Non pretendo già licarli - io li narro soltanto.

Appena Giulio fu seduto in faccia alla signora Del... costei piegò la lettera, che scriveva, suonò, la consegnò alla cameriera, dicendole:

— Per il signor conte di M... — Lo farete avvisare ch'io aspetto per domattina la risposta.

Congedò la donna con un gesto impetuoso, e dirizzandosi a Giulio, appoggiò il gomito sulla tavola, la testa sulla mano, e considerò il marchese con un fare scherzoso, pieno d'impazienza.

— Sapete voi, signor marchese perché vi hanno qui condotto stamattina?

— Lo scopo della nostra visita vi fu spiegato dal conte di M...

— Ah! come v'ingannate, signor marchese; continuò Clara con accento di piccante ironia; vi hanno qui condotto perché v'innamorate di me.

Giuseppe - quando la moglie di Putifarre gli offrì il tembo del mantello - non rimase più sbalordito di Giulio a quella dichiarazione; il povero giovane gettò uno sguardo intorno a sé, e rispose quasi brutalmente, per celare il suo sgomento:

— Che cosa volete dire, signora?

— Oh! mio Dio, riprese Clara, non

È una speranza vana.

Quando un uomo di tanta competenza come il Saracco, un uomo tutt'altro che unito da troppo stretti legami colla destra, viene davanti al Senato; e dopo avervi dimostrato che i calcoli del ministro sono sbagliati, e che le sue previsioni per l'880 sono impossibili a verificarsi, vi dice: « Io non parlo contro il ministero, ma come onesto cittadino: tanto è vero che se il 18 marzo mi fossi trovato alla Camera avrei apposto la mia firma all'ordine del giorno di quella seduta, è impossibile che anche i più ostinati nel sostenere le fantasie finanziarie del gabinetto, non ritornino sopra se stessi, e non sentano nella coscienza una voce, che domanda loro: che cosa facciamo? »

Frattanto ressuno si cura di ciò che fa la Camera dei deputati, e quasi si domanda se ci sia una Camera. È certo che il più gran numero di essi non si muoverà per andare a Roma, finché il Senato non abbia esaurito la discussione in corso, e forse molti aspetteranno di conoscere le intenzioni del gabinetto, per non fare un viaggio inutile, nel caso, non impossibile, di un'immediata chiusura della sessione, od anche di uno scioglimento della Camera.

Chi può prevedere a quale partito sarà per appigliarsi un ministero, dove ci sono uomini, che hanno idee tutte loro particolari per ciò che riguarda il rispetto alle istituzioni e alle costituzionali parlamentari?

La politica estera tace o sonnecchia, ed anche la divergenza turco-montenegrina, la quale, giorni sono, si presentava sotto un aspetto così minaccioso, sembra entrata in una fase migliore, attese le disposizioni conciliative della Porta, gli autorevoli consigli delle potenze interessate alla

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città Centesimi **cinque**
fuori **sette**
Numero arretrato centesimi **diciol**

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. **25** alla linea per la prima pubblicazione, cent. **20** per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere sieno interruzioni, spazi in carattere di testino.

Articoli comunicati cent. **20** la linea.

Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

estesa relazione telegrafica della Perseveranza:

SENATO DEL REGNO

Seduta del 21 gennaio 1880.

Saracco (**grandissimi segni di attenzione**). Richiama la sua dichiarazione, e dice che accetta la discussione sul bilancio del 1880.

Considera i diversi risultati a cui sono arrivati i ministri Grimaldi e Magliani.

Il bilancio dell'on. Grimaldi

presentava un disavanzo uffiale di circa 20 milioni, ma il Grimaldi non aveva fatto i conti co' suoi colleghi. L'accettazione del Ministero delle finanze da parte dell'on. Magliani significa, dopo che l'on. Grimaldi lasciava molto nobilmente il potere, che si sarebbero corretti i bilanci, e l'on. Magliani in soli dieci giorni trovò infatti 13 milioni d'avanzo ch'erano sfuggiti alla peripacia del suo predecessore! (*Si ride*). Nessuno può dire chi abbia ragione; tuttavia i bilanci dell'on. Grimaldi furono confortati da autorevoli spiegazioni, quantunque l'on. Grimaldi non avesse campo di giustificare le sue previsioni nell'altro ramo del Parlamento. Esamina le economie fatte nei bilanci dell'istruzione, della marina e dell'a guerra.

Bonelli (ministro della guerra) l'interrompe.

Saracco. Io non giudico; sono un cronista (*si ride*).

Esamina le previsioni dell'onorevole Bonelli circa il prezzo del pane, dei foraggi, ecc.

E ci serviamo a tal uopo della

La discussione in Senato

L'incredibile importanza della discussione sul Macinato, che si sta svolgendo, e forse, al momento in cui scriviamo, sarà chiusa in Senato, ci costringe a trasandare per oggi su qualunque altro argomento, affinché i lettori non soffrano iridugio nel prendere conoscenza del discorso memorabile pronunziato dal relatore onor. Saracco.

Bonelli (ministro della guerra) l'interrompe.

Saracco. Io non giudico; sono un cronista (*si ride*).

Esamina le previsioni dell'onorevole Bonelli circa il prezzo del pane, dei foraggi, ecc.

E ci serviamo a tal uopo della

La discussione in Senato

Ci siamo dunque venuti per adempiere i progetti del conte di M..., a danno del vostro amore.

Giulio fe' un movimento. Clara riprese tosto:

— Permettetemi di spiegarvi il mio pensiero, o, piuttosto, quello del conte di M..., e state tranquillo ch'io userò d'ogni riserva che si merita un argomento così delicato. — In questo momento tenetemi in conto d'una donna ormai vecchia, affatto disinteressata nella questione, e che vi racconta la vostra storia o - se più vi piace - che vi dica la buona ventura.

Così parlando, Clara mostrò il suo più dolce sorriso, i suoi sguardi più accarezzanti, e continuò con voce ammonitrice ed insinuante:

— Si, le paure del conte di M... sono ragionevolissime. — Voi amate per la prima volta nella vostra vita, ed amate una donna d'una bellezza così splendida, d'una grazia e d'una educazione così squisite, che quest'amore non se n'andrà certo, come uno di quei frivoli desideri, che si dimenticano, dopo che furono soddisfatti, o quando essi incontrano un difficile ostacolo. — Voi la amate, ed ella lo sa; si - lo sa - e ne va superba.

Signora... fece Giulio, abbassando gli occhi con imbarazzo.

— È una donna vecchia, che vi parla.

— Si, marchesa di Villiers, ella lo sa.

— Le donne più riservate, più innocenti, hanno un'admirabile chiarezza per indovinare l'amore che inspirano - lo sa - e neva superba.

Ve l'ho detto poco fa, scherzando adesso ve lo ripeto con la serietà maggiore - ma voi siete giovane, bello, d'un carattere rispettato, d'un nome, d'una nascita, d'una fortuna, che vi

mettono nel breve numero di quegli uomini, che attraversano i sogni delle donne e ch'esse non incontrano mai.

Figuratevi dunque se loro riesce di incontrarli!

— Io sono un uomo d'onore, e la signora Burac - pure supponendo che abbia conservato memoria di me - conosce troppo i suoi doveri...

Ecco dove sta il pericolo per tutti e due. — La signora Burac resisterebbe alle seduzioni d'un uomo in cui non potesse riconoscere il nobile carattere che vi distingue. — Voi stesso, signor marchese, sareste più forte d'un altro contro le seduzioni d'una civetta di professione; ma quando due persone, che si stimano per quello che valgono, s'innamorano reciprocamente - e voi e la signa Burac vi trovate in questa condizione - esse s'abbandonano con piena ed aperta fiducia alle soavissime lingue di questa fiamma purissima e che non deve mai farsi colpevole; la lasciano penetrare, senza resistenza, nelle anime loro, così che diventa ben presto il pensiero costante, la vita, la felicità, la suprema delle speranze; poi, un giorno, per uno di quei fascini irresistibili che non potete prevedere, contro il quale nessuna forza protegge, ella e voi - tutti e due - poiché avrete, l'uno per l'altro, la fede più santa nel vostro onore - dimenticherete tutte le vostre risoluzioni, tutti i vostri doveri - li dimenticherete, vi dico. — Siete ai primordi del vostro amore, e frattanto non potreste guardare la signora Burac senza esserne turbato - non potreste passare vicino a lei, senza un battito violento del cuore - non potreste toccare la sua mano, senza fremere d'emozione.

Ah! badate! non fatevi del vostro coraggio - l'amore è un padrone assoluto, terribile, spietato, che sconfigge ogni ragione, suscita i più fieri rimorsi e travia le coscienze più intemeate.

Mentre Clara parlava a questo modo, Giulio la fissava con occhio avidissimo; ella fingeva così mirabilmente col gesto, con lo sguardo, le emozioni, che immaginava per un'altra, ch'egli cercava - per così dire - il simulacro di quest'amore, che gli veniva descritto.

Clara - come se il suo racconto avesse destato in lei dei penosi ricordi - si posò la mano sul cuore, diede un lungo sospirò e continuò modestamente:

— Ecco, signor marchese, ciò che il conte di M... sa al pari di me - e perché vi conosce - sa che la vostra sarà una passione profonda, inesorabile, che, forse, vi durerà per tutta la vita.

E voi sapete sino a qual segno un tale impegno può contrariare la vostra famiglia?

Ebbene! capite ora perché foste qui condotto?

— Oh! signora, potete credere...

— M' hanno giudicata capace d'inspirarvi un'altra passione, disse Clara maliziosamente.

— Non è questo ch'io intendo, rispose Giulio, molto imbarazzato a spiegare il suo pensiero.

— Ehi! e finì coll'aggiungere - procurando di ricambiare con una galanteria alla buona grazia della signora Del... :

Il conte di M... non avrebbe certo voluto salvarmi da un pericolo molto incerto, per farmi correre un rischio più grave.

(Continua)

essere pagate dai Comuni, mentre i Comuni non pagano, perché si trovano in lite col Governo, daranno degli ulteriori aggravii allo Stato.

Considera il debito dello Stato verso il fondo del culto.

Si occupa della questione della ferrovia di Savona e di quelle dello Stato. (*Vivissimi movimenti d'attenzione*). Dice che pare appartengano ad una Società in istato di fallimento (*movimenti*); e che conviene provvedere in grande scala alla provista del materiale mobile; le somme stanziate in bilancio per ciò sono insufficientissime.

Conchiude che le spese ammesse importano 12 milioni, e che quindi siamo entrati evidentemente nel disavanzo. (*La tribuna dei deputati è rigurgitante; vi si notano Crispi, Minghetti, Grimaldi, Perazzi*).

Accetta le idee dell'on. Magliani circa la convenzione monaria, ma osserva che qualche aggravio ne verrà ai bilanci posteriori al 1880 nota essere insufficienti gli stanziamenti per lavori idraulici del Tevere, e domanda se questa situazione deve chiamarsi pareggio.

Ricorda pure la questione pendente colla Società Piccard, Charles e Vitali.

Domanda se l'abolizione del macinato non ne chiamerà altre. Insiste sulla gravità del primo passo, e dice che deve ritenersi possibile una catastrofe finanziaria. Il Senato, corporeamente conservatore, giudicherà.

(L'oratore riposa. La seduta è sospesa. Conversazioni romorosissime. I ministri abbandonano il loro posto).

Si riprende la seduta dopo mezz'ora.

Saracco dice che parlerà ancora toccando questioni gravissime, ma più brevemente circa l'effetto che l'abolizione produrrà sopra i bilanci futuri.

Esamina il preventivo del 1881.

In quell'anno si dovrà pagare una maggior somma di italiane lire 13,500,000 per debiti redimibili, i quali saranno compensati col maggior prodotto delle dogane, che quest'anno non si riscuote.

Enumera le maggiori passività, che importano circa 30 milioni, e domanda come si provveda a queste.

Chiede al ministro Baccarini se intende mantenere la promessa riforma postale, mentre si calcola ad 1,500,000 il maggiore introito delle poste. Se la riforma non si deve compiere, ciò significa che all'abolizione del macinato si sagra fin' a un servizio utile ed indispensabile.

Deplora che soli quattro milioni si siano stanziati per le strade comunali, e dice che il Governo farebbe opera disonesta spendendo così poco (*benissimo*).

Si occupa dei bilanci della marina e della guerra dimostrandone le gravi conseguenze che possono derivare dalla diminuzione della provvista del carbone.

Mostra l'altra grave conseguenza della mancanza d'uno stanziamento sufficiente per la riparazione del naviglio.

Si occupa dei bilanci della guerra e dell'invecchiamento dei quadri degli ufficiali, e ricorda in proposito i discorsi di Marselli e Mezzacapo.

Mazé de la Roche domanda la parola per fatto personale (*movimento*).

ROMA, 21. — Viene riferito che un personaggio politico francese assai influente e le cui amichevoli relazioni con gli attuali ministri italiani ed alcuni dei loro amici sono assai note, abbia espresso la sua meraviglia nel vedere che il ministero si ostina a fare

dice che bisognerà stanziare una somma nel bilancio.

Bonelli (interrumpendo). Metteremo una tassa militare.

Saracco. Dunque un'altra imposta. (*Viva impressione*). Obbligherete anche i gobbi a pagare una tassa, sebbene non possano servire (*Viva e prolungatailarità, conversazioni*), ma sarà sempre una nuova imposta.

Saracco conclude che le maggiori spese pel 1881 saliranno a 42 milioni.

Dice che non si occuperà degli altri bilanci successivi, fuorché di quello del 1884, perchè sono fatali all'abolizione totale. Anno felicissimo il 1884 per le finanze italiane! (*Movimenti*). Ma egli non partecipa alle gioie ministeriali, giacchè quell'anno vedrà la demolizione della finanza italiana.

Invita a nome della patria e sconsiglia il Ministero a pensare seriamente all'avvenire: ed esclama: Non domandiamo altro.

Io non sono vostro avversario politico, che auzi, se fossi stato alla Camera il 18 marzo 1876, avrei con voi votato quell'ordine del giorno. (*Viva impressione*)

Dunque non potete sospettare delle mie parole.

Sollecita il Ministero a fara solamente delle promesse; mantenete, allora esamineremo i vostri progetti.

Enumera i grandi problemi che rimangono ancora insoluti e conclude dicendo: (*Attenzione vivissima*): Dunanzi ad una simile situazione, vi domando se convenga abolire il macinato.

L'Italia, dopo l'anno scorso, ebbi forse qualche grande fortuna? Ricorda che si votò la legge ferroviaria che imporrà allo Stato gravi oneri.

L'abolizione gli sembra un vaneggiamento, e domanda se i consiglieri della Corona vorranno proprio obbligare il Senato a rendersi noncurante della sua dignità (*impressione*).

L'oratore continua dicendo che pronunciò una parola gravissima, ma la mantiene, poichè l'attuale suo compito sarà l'onore della sua vita, giacchè tiene alta la bandiera e la dignità del Senato, l'incolumità delle finalizzate, e l'onore del paese (*vivissima generale approvazione*).

Siamo dinanzi ad una semplice questione politica; non divide però le preoccupazioni di possibili complicazioni.

La questione del macinato è un semplice fantasma sollevato in servizio d'un partito; il paese ne è profondamente indifferente (*udite! udite!*).

L'abolizione non servirà alla Sinistra, perchè, avanti l'abolizione totale, vi saranno giunte nuove imposte (*sì, sì*).

Si parla di questione d'equità, e si dice che il voto del 24 giugno fu un voto di transazione.

No, il Senato provvide alla giustizia distribuiva votando la legge sulle ferrovie.

L'Italia acquistò tante simpatie mantenendo alto il suo credito morale, e nulla potrà fare se non saprà conservare questo suo credito.

Ehi ora, onorevoli senatori, mettetevi una mano sulla coscienza e decidete (*applausi, approvazioni, prolungatissime*). I senatori si affollano intorno all'oratore).

(*Grandissima commozione*).

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 21. — Viene riferito che un personaggio politico francese assai influente e le cui amichevoli relazioni con gli attuali ministri italiani ed alcuni dei loro amici sono assai note, abbia espresso la sua meraviglia nel vedere che il ministero si ostina a fare

della questione finanziaria una questione politica.

— Ieri si è riunita dal ministero di agricoltura la Commissione per l'istituzione della cassa pensioni per la vecchiaia, ma non essendosi trovata in numero, tornerà a riunirsi fra qualche giorno.

FIRENZE, 23. — S. M. il Re ha firmato il decreto che nomina il Principe Don Tommaso Corsini a Sindaco di Firenze.

Non possiamo se non rallegrarci sinceramente di quella scelta che risponde così bene ai bisogni della nostra Firenze e ai desideri dell'intera cittadinanza. (*Gazzetta d'Italia*)

GENOVA, 21. — La Gazzetta di Genova accennando all'Esposizione d'arte antica delle provincie Liguri-Piemontesi, che nella prossima e desiderata primavera sarà tenuta a Torino, dice:

Siamo lieti di poter assicurare che Genova nostra non sarà tarda a rispondere al caldo appello diretto dall'apposito Comitato, onde i tesori dell'arte antica affluiscono in gran numero a quella mostra solenne. Già a questo punto il municipio ha dato le disposizioni opportune perchè il tesoro di S. Lorenzo venga a suo tempo spedito là; probabilmente lo seguiranno molte collezioni private, di arazzi, di ceramiche, di stoffe di mobili, sicché Genova vi sarà degna rappresentata.

PORTO MAURIZIO, 21. — Le indagini praticate dal Comitato agrario hanno oramai messo in sodo che i danni arrecati dal gelo agli ulivi ed agrumi nella Riviera di Ponente possano ritenersi ammontati a 5 milioni all'incirca. È quello che i nostri corrispondenti di Oreggia e di Birgnaro ci avevano fatto presentire nelle loro let-

tere.

RAVENNA, 22. — Scrivono al *Ravennate da Fontana Eifice*:

« Un brutto spettacolo si offriva in questi giorni alla vista dei nostri tezzani, che nel mezzo di poco si fossero disciolti dal paesello verso la prima strada che volge a settentrione.

Da una querela pendeva il cedavero di un uomo, il quale mediante una fana s'era volontariamente appiccato.

L'infelice è certo Donghelli Fortunato, d'anni 36, fu Antonio, confadino, che dicesi affetto di pazzia.

L'autorità posta informata presso le disposizioni necessarie alla tumulazione del cadavere.

—

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 20. — Leggesi nel *Constitutionnel*:

La morte di Giulio Favre ha prodotto una grande sensazione in Senato. Quantunque la di lui salute fosse da qualche tempo sensibilmente alterata, nessuno si aspettava una fine così prossima.

L'ultima volta ch'egli venne al Lussemburgo, egli era abbastanza di buon umore, ed aveva parlato a lungo col sig. Labontay sulla sorte che avrebbe avuto al Senato la legge dell'insegnamento superiore.

— 21. — Si ha da Parigi:

« L'Academie Francaise si mise a lutto per la morte di Giulio Favre, e poscia levò la seduta.

Domani il Senato non siede per funerale di Favre, che avranno luogo a Versailles.

Oggi ci fu una grande affluenza di legittimisti alle messe celebrate a suffragio di Luigi XVI; però non vi erano i Principi d'Orléans.

A funerali del Duca di Gramont oggi assistette tutto lo stato maggiore bona partita.

— La France dice difficilissimi i lavori di fusione dei gruppi repubblicani.

— I ministri Freycinet e Varr si sono portati a Saumur, per dirigere di persona i grandi lavori, tendenti ad impedire dei disastri per il disgelo della montagna di ghiaccio.

— L'esecuzione del Prévost sarà l'ultima in pubblico. Le Camere si occuperanno presto di un progetto di legge, presentato dal governo e tendente a togliere la forma pubblica alle esecuzioni capitali.

—

SPAGNA, 19. — Lo Standard ha da Madrid:

i capi di tutti i gruppi dell'Opposizione si riunirono ieri, dieci la richiesta del Presidente della Camera dei deputati, e dopo tre ore di discussione decisero di astenersi ancora dal riprendere il posto alla Camera, perchè il Presidente delle Cortes, per quanto animato dalle migliori intenzioni per sciogliere la crisi, non aveva la facoltà di proporre il mezzo di sistemazione che i membri

dell'opposizione credevano necessario alla loro dignità. Questa notizia ha sorpreso tutti, perchè sembrava assicurata la soluzione della questione. I ministri sono irritati ed i deputati creoli arrabbiatissimi perchè vedono che la legge sull'abolizione della schiavitù non troverà resistenza.

INGHILTERRA, 20. — L'ammiraglio Pothau ebbe ieri una lunga intervista col marchese di Salisbury.

AUSTRIA-UNGHERIA, 21. — Si ha da Vienna:

• In Ungheria l'agitazione è sempre profonda.

I giornali ufficiosi minacciano, a nome del Governo, delle restrizioni alla libertà di stampa. Il procuratore del Re procede contro parecchi organi dell'estrema Sinistra per eccitamento ai tumulti.

La crisi ministeriale è allo stadio acuto. La confusione parlamentare è massima. Ritirandosi Tisza, non si sa assolutamente come combinare un Ministro che possa vivere.

PORTOGALLO, 20. — Il ministro delle finanze ha presentato alla Camera dei deputati diverse proposte relative alle imposte e al loro miglior modo di percezione. Fra le nuove imposte figura quella sul reddito: i portoghesi come gli stranieri vi sarebbero sottostituiti, non solo i capi di famiglia, ma anche le donne e i fanciulli.

—

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 20 gennaio o contiene:

R. decreto 20 novembre, che riordina lo Stabilimento sperimentale di zootecnia in Reggio Emilia sulle basi indicate nel decreto, e gli dà la denominazione di « Scuola di zootecnia e di casistica ».

R. decreto 23 novembre, che riordina la Scuola-podere esistente in Lecce, in conformità delle disposizioni contenute nel decreto, ed opportunamente ampliata, la costituisce Scuola pratica di agricoltura per la provincia di Terra d'Otranto.

—

ORDINE DEL GIORNO

Seduta pubblica

1. Sistemazione della strada comunale detta delle Grazie.

2. Bilancio dello Spedale Civile per l'anno 1880.

3. Ampliamento del Cimitero Maggiore e proposte relative.

4. Costruzione delle case operaie di Fondazione Riello.

5. Proposta dei Consiglieri Trevi cav, Giuseppe de Bonfilii e Maluta cav.

Carlo per un concordo del Comune da darsi alla Società del Teatro Nuovo per gli spettacoli di Carnevale e Quaresima.

6. Nomina a Protocollista Municipale e ai posti di risulta.

7. Modificazione della deliberazione Consigliare 17 novembre p. p. relativa al sussidio concesso al diurnista addetto al Museo.

8. Nomina di un Membro del Consiglio di amministrazione dello Spedale Civile.

9. Nomina del Presidente del Consiglio di amministrazione dell'Istituto Esposti in sostituzione del rinunciante cav. Coletti profess. Ferdinando.

10. Nomina della Commissione Consigliare destinata a scegliere i progetti architettonici per la costruzione del Cimitero Maggiore.

11. Conferma di un Impiegato Municipale.

12. Concessione del 5 per 10 d'umento sullo stipendio ad Impiegati Municipali.

13. Terna per la nomina del Vice-Consigliere.

14. Sussidio alla vedova del profess. Morellini Angelo.

—

Bandi Comunale. — La contravvenzione scoperte e definite dagli Agenti daziari dal 1° gennaio al 31 dicembre 1879, assessori a n. 541 per l'importo di L. 2279.

—

Bandi Nazionale. — Annuncia-

mo colla più viva compiacenza che il

Consiglio di Amministrazione di questa sua succursale della Banca, in sua tornata di ieri, ha disposto nel modo seguente della somma di Lire 1200, messa a sua disposizione dal Consiglio Superiore per essere erogata in atti di Beneficenza.

E cioè :

Al locale Comitato di Beneficenza per soccorso alle classi indigenti L. 500 in aggiunta alle 100 già versategli dalla Succursale per lo stesso scopo.

Alla Congregazione di Carità L. 600.

Ci rendiamo interpreti della riconoscenza dei beneficiati verso la Banca per la sua generosa elargizione.

CORRIERE DELLA SERA

23 gennaio

Parzialità telegrafica

La parzialità dei rendiconti telegrafici ufficiosi non si è mai rivelata in modo così lampante e ridicolo come in occasione delle importantissime sedute, che hanno luogo presentemente in Senato.

Tutto il mondo sa che in Senato vi è una forte maggioranza contro le aberrazioni finanziarie dell'attuale gabinetto. Pare se parla qualche oratore di quella maggioranza, il telegrafo ufficioso non rileva mai alcun segno di approvazione; se parla invece qualche ministro, o qualche oratore favorevole al progetto del gabinetto, il telegrafo ufficioso vi appicca sempre, a suo talento, qualcuno di quei segni, anche se nessuno si è mai sognato di darli.

Che goffa parzialità!

IL COMITATO SEGRETO

Alcuni giornali hanno pubblicato e fu anche telegrafato che dodici deputati capitanati dall'on. Della Rocca avevano presentato la mozione che la Camera si riunisse in Comitato segreto, allo scopo di chiedere conto all'onor. Minghetti delle parole dette a Napoli sulla ingerenza parlamentare nelle pubbliche amministrazioni.

Il fatto è vero, ma sappiamo che quei signori, pensandoci meglio, hanno questa mattina ritirato la loro domanda.

Noi non dubitiamo punto che l'onorevole Minghetti avrebbe trovato occasione di dichiarare e svolgere il suo concetto che, pur troppo, crediamo sia sentito da molti in paese.

(Opinione).

LA SALUTE DEL PARTITO

Leggiamo nell'*Osservatore Romano* del 21:

Dispacci inviati da Roma a qualche giornale italiano parlano di indisposizione di salute di Sua Santità. Ci è grato calmare le giuste apprensioni che da questo annuncio potrebbero essere destate. Chè, se negli scorsi giorni non poté il Santo Padre sottrarsi agli impegni nell'universale prodotti dagli eccessivi ed insoliti rigori della stagione, fu giustificato opportunamente consigli gli speciali cautele e riguardi; la sua preziosa salute non fa però mai notevolmente alterata, ed oggi qualsiasi leggero incomodo è assolutamente cessato.

(Opinione).

COMUNE DI MOCAROLE ROCCA

VIENNA, chiusura jeri

Metalliche. F. 70.22

Rendita argento. > 71.40

Napoleoni > 9.33

Bartolomeo Moschini, gerente responsabile

(Opinione).

UNA

PARIGI, chiusura precedente

Rendita Italiana 5% F. 80.15

> Turca > 10.65

FIRENZE, ore 11 ant.

Rendita Italiana L. 90.00

ditta > 90.15

Azioni Tabacchi > 920.

Oro > 22.2

PARIGI, chiusura precedente

Rendita Italiana 5% F. 80.15

> Turca > 10.65

VIENNA, chiusura jeri

Metalliche. F. 70.22

Rendita argento. > 71.40

Napoleoni > 9.33

Bartolomeo Moschini, gerente responsabile

(Opinione).

LEZIONI

LINGUA INGLESE E TEDESCA

I rivolgersi alla Redazione del Gior-

nale.

G. B. MECCIORATO

Commissionato

per dianari pronti a mutuo;

interessi medici

Rivolgere le domande direttamente,

onde evitare ritardi.

S T U D I O

dirimpetto al Teatro Santa Lucia.

N. 1234, Primo Piano 6-4

A. MAGGIONI

dentista a Venezia, pregiati avvertire che

nei giorni 29 e 30 del cor. messe

si troverà qui all'ALBERGO DELLA

CROCE D'OGO, ove riceverà dalle

ore 10 alle 4 per eseguire operazioni

dentistiche.

1-34

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — Rappresen-

tazione della compagnia sarda di

Truzzi e Rousier. — Ore 8.

Quaglio Francesco fu Antonio, d'anni

72 industriante, coniugato.

Simoni Cappello Rosa fu Domenico,

d'anni 85 industriante, vedova.

Gallo Lodovico fu Vincenzo, d'anni

51 coochiere, coniugato.

Torresin Carlo fu Alessandro, d'anni

81 villico, celib.

Mauzoin-Bilbi Maria fu Giovanni Bat-

ista, d'anni 82 possidente, vedova.

Minizzi-Da Battisti Lucia fu Giovanni,

d'anni 84 casalinga, vedova.

Danna Antonio fu Giovanni, d'anni

67 mediatore, coniugato.

Babetto Luigia di Lazzaro d'anni 44,2.

Pevarolo Giulia di Eugenio di giorni 3

Callegaro-Binghino Carolina di An-

tonio, d'anni 38 casalinga, coniugata.

Minotto Caterina fu Giacomo, d'anni

86 casalinga, nubile.

Tutti di Padova.

Trevisan Cecchin Anna fu Giovanni,

d'anni 52 industriante, coniugata, di

Galliera veneta.

Celegheto-Bizzotto Maria di Vettore,

d'anni 31 villico, coniugata, di Vigodarzere.

Dandolo Aniceto fu Gabriele, d'anni

57 villico, coniugato, di Borgoricco.

Stegagnolo-Biffi Paola fu Giacomo,

d'anni 80 casalinga, vedova, di Este.

Pistore Pietro fu Antonio, d'anni 28

villico, coniugato, di Carrara S. Giorgio.

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 22. Rendita It. god. da 1°

luglio 87.85 87.95.

Id. 1° gennaio 90. — 90.10.

1. 20 franchi 22.58 22.60

MILANO, 22. Rendita It. 90.15.

1. 20 franchi 22.55.

Sete. Mercato stazionario, prezzi

fermi.

Grano. Continuano gli arrivi e

sterti: qualche ribasso.

LIONE, 21. Sete. Discreta domanda,

prezzi fermi;

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

Dopo le adesioni delle celebri medie d'Europa niente potrà dubitare dell'efficacia di questo

PILLOLE SPECIFICHE CONTRO LE BLENNORRAGIE del prof. dott. LUIGI PORTA

adottate già fino dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (vedi *Deutsche Klinik* di Berlino, *Medizin Zeitschrift* di Vürzburg, 3 Giugno 1871, 12 settembre 1877, ecc. ecc.) — Ritenuto unico specifico per le sopravvinte malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. ecc. — I nostri medici con 4 scatole, guariscono, queste malattie nello stato acuto, abbinandone di più per le croniche. — Per evitare le sifilizzazioni.

Si diffida di mandare sempre e non accettare che quelle del prof. PORTA DI PAVIA, della farmacia OTTAVIO GALLEANI

Onorevole Signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, Milano. — Vi compiego buono B. N. per altrettante Pillole profess. PORTA, non che faccio polvere per acqua sedativa che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicando le Bleffnorragie si recenti che croniche, ed in alcuni casi catarrali e restringimenti uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. PORTA. — In attesa dell'incontro, con considerazione, credetemi D. Bazzini Segretario al Congresso Medico.

Fisa, 21 settembre 1878.

Contro vaglia postale o B. B. di L. 2.20 si spediscono franche in tutta Italia; ed all'Estero spedizione in franchi oro. — La scatola porta l'istruzione sul modo di usarle. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto per corrispondenza franca. — La Farmacia è fornita di rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Milano

Rivenditori a FABOVA: Pia Verdi e Mauro, Riviera S. Giorgio — Farmacia all'Università — Luigi Cornelio, farmacista all'Angelo Zambeccari, farmacista — Bona, Val e Durer, farmacista — Bona, Val, farmacista Via Carmine — E. Sartorio, farmacista — TORINO: all'ingrosso Farmacia Tarisco, Piazza S. Carlo — Farmacia Centrale D'Antonio già Depanis, Via Roma — Farmacia E. Riva, già Cerasoli — D. Mondo, via Ospedale, n. 5 — Fratelli Bruneri e Comp., negoziati tradizionali — Farmacia Barberis, Via Dorogosa — ROMA: Società Farmaeutica Romana; N. Silimberghi, Agenzia Manzoni, via Pietra — FIRENZE: H. Roberts, Farmacia della Legazione Britannica; Cesare Peppi, figli, drogheria via dello Studio, 10; Agenzia C. Finzi — NAPOLI.

Leonardo e Romano; Scarpitti Luigi — GENOVA: Moyon, farmacista; BRUZZI Carlo, farm. Giov. Perini, drogh. — VENEZIA: Bottner Giuseppe, farm.; Longèga Antonio, agenzia — VERONA: Frinzi Adriano, farm.; Carettoni Vincenzo Ziggotti, farm.; Pascoli Francesco — ANCONA: Luigi Angiolani — POLIGNO: Benedetti Sante — FERUGLIO: farm. Vecchi — RIENZI: Domenico Petrini — TERMI: Cerasogli Attilio — MALTA: farm. Camilleri — TRIESTE: G. Zanetti; Jacopo Serravalle, farm. — ZARA: Androvic N. farm. — MILANO: Stabilimento Carlo Erba, via Marsala, n. 3 e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 72; Cassa A. Manzoni e C. via Sala, 16; e in tutte le principali Farmacie del Regno.

dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEGH, Parigi, 1 Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C. 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblique).

BOYVEAU LAFFECTEUR

Autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio ed in Russia. Il ROB Vegetale BOYVEAU-LAFFECTEUR, la cui reputazione è provata da un secolo, è garantito genuino dalla firma del dott. Gravé de St. Germain. Questo sciroppo di facile digestione, grato al gusto ed all'odore, è raccomandato da tutti i medici di ogni paese, per guarire: erpeti, pesteni, escherici, tigna, ulcri, scabbia, scrofola, rachitismo. Il ROB molto superiore a tutti i sciroppi depurativi, guarisce le malattie che sono designate sotto nomi di primaticie, secondarie e terzarie ribelli al capiva, al mercurio ed al joduro di potassio.

Deposito generale, 12, RUE RICHER a Parigi, ed a Padova presso L. Cornelio - G. Zanetti - Bernardi e Durer Bachetti. 33-39

Farmacia della Legazione Britannica
Via Tornabuoni, con succursale Piazza Masini 2, FIRENZE

NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulboli dei medesimi gli dà a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo, dandone il vigore della giovinezza. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.

Per queste sue eccellenze prerogative lo si raccomanda a quelle persone che o per malattia o per età avanzata oppure per qualche caso eccezionale avessero bisogno di usare per i loro capelli una sostanza che li rendesse al primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido da il colore che avevano nella loro naturale robustezza e vegetazione.

Prezzo: la bottiglia fr. 3.50

Si spedisce dalla suddetta farmacia dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale. Si trovano in Padova presso lo farmacista GERATO, F. ROBERTI, da PIANERI E MAURO, CORNELIO, da GIOV. MAZZOCCHI parrucchiere al Duomo e da G. MERATI profumiere in Via del Gallo; a Venezia Zampironi, Pivetta Ongarato e Ponci; a Vicenza da Valeri; a Recaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi ed Emanueli; a Udine da Fabris e Filippuzzi.

Tabella dei prezzi del pane denunciati nel 15 Novem. 1879 al Municipio

Cognome e Nome del Prestinato	L'ubicazione dell'esercizio	Prezzo del pane bianco	Prezzo del pane misto
Vettor Giovanni Battista	Via Belle Parti,	62	54
Cavallini Costante	Rogati, 2235	62	52
Rampolla Girolamo	Codalunga, 4480	62	54
Castelletto Pietro	S. M. Leonz, 2903	64	54
Sudetto	Beccherie Vecchie, 493-4	64	54
Cesarini Luigi	Corsa Vittorio Em., 2414	64	54
Giordano Marco	Borgo Bianco, 1112	62	52
Lorenzi Carlo	Savonarola, 5022	62	52
Orlandi Antonio	Ponte Corvo, 3974	64	54
Vasolin Bartolomeo	Ponte Altina, 3311	64	54
Recaldini Pietro	S. Leonardo, 4698	64	54
Mattiuzzo Marco	S. Pietro, 1519	62	52
Cecchetto Bortolo	Businello, 4060	62	54
Compagnini Lorenzo	Becherie Vecchie, 327	62	48
Gasparinetti fratelli	Osteria Nuova, 595	62	54
Andreotti Giocondo	Debite, 171	62	54
Bonazza Giacomo	Boccalerie, 181	62	54
Vasolin Marco	Ponte S. Leonardo, 1460	64	54
Pavanello-Bolognini Antonietta	Ponti S. Leonardo, 1758	64	54
Castelletto Antonio	S. Francesco, 3993	64	54
Zanetti Francesco	S. Giovanni, 1844	62	52
Brun Mariani	S. Agata, 1693	60	50
Polo Leonello	Pozzo Dipinto, 3876	64	54
Zelarovich Sebastiano	Rovina, 4304	64	54
Varagnolo Giovanni	Cappelli, 4211	60	50
Zancan Giuseppe	Pozzo Dipinto, 3858	64	54
Faccio Antonio	Boccalerie, 193	62	25
Brigo Giustina	Zitelle, 3686	64	54
Scapolo Luigi	Spirito Santo, 1763	64	54
Privali-Bon Alessandro	Rodella, 324	62	54

Il rivenditore Saracino in Via Morsari vende il pane bianco a Cent. 60, il misto a Cent. 50, come altri rivenditori.

Prem. Tipografia edit. F. Sacchetto
PADOVA

PRINCIPI DI PROSODIA
e metrica latina
e Prosodia metrica italiana
del prof. RICCIOBONI
Lire 1.50 — in-12 — Lire 1.50

GEMMA A. M.
FISIOLOGIA ED IGIENE
del contadino di Lombardia e del Veneto
Lire 1 — in-12 — Lire 1

LUSSANA PROF. FILIPPO

Fisiologia Umana
applicata alla Medicina

Parte Seconda - SANGUIFICAZIONE

Padova, Tip. Sacchetto, 1879 — Volgarissima II — Lire 0.75

NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE
CODICE CIVILE DEL REGNO
DI LUIGI BELLAVITE

I. Dette obbligazioni condizionali. — II. A tempi determinate.
III. Attaccate. — IV. In solidi. — V. Visibili ed indivisibili.

Padova, Tip. Sacchetto, 1879 — Lire 5

Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto
Teatro Veneziano
Giacinto Gentile
Missun va al Monte
Edizione Veneziana
Lire TRE
Volume
Padova 1879 — TRÈ LIRE
Venduti. — H. M. M. —
Prezzo L. 6

Famega in rovina
Edizione Veneziana
Lire TRE
Padova 1879 — TRÈ LIRE
Venduti. — H. M. M. —
Prezzo L. 6

Padova Guida di Padova
della sua origine e presente ed i suoi principali contorni
Prezzo L. 15